

Lorenzo Dellai: «Alleati con il Pd in caso di elezioni»

A PAG. 6

«Se il Pdl provoca le elezioni noi al voto alleati del Pd»

A. C.
ROMA

«Il nostro giudizio sulle annunciate dimissioni dei parlamentari del Pdl è di assoluto sconcerto e di grande preoccupazione: c'è una primazia della lealtà verso il capo partito rispetto alla lealtà verso le istituzioni. Siamo in una fase di grande criticità per la vita delle istituzioni», spiega Lorenzo Dellai, capogruppo di Scelta civica alla Camera. «Mettere in primo piano gli interessi di una persona è un atto ostile verso il Paese».

Si va verso la crisi di governo?

«Siamo convinti che la continuità del governo Letta sia un punto fondamentale per il futuro del Paese. Per questo riteniamo che il premier faccia bene a presentarsi alle Camere con un programma di medio periodo che comprenda anche il semestre europeo del 2014 e su questo chiami tutti i parlamentari a una pubblica assunzione di responsabilità. Sarà una operazione di trasparenza e di verità e Scelta civica sarà al fianco del premier».

Pensa che il Pdl voterà compatto per la sfiducia?

«Confido che questo senso di responsabilità faccia breccia anche in una parte del Pdl. Ma se il governo dovesse essere travolto dalla irresponsabilità il programma esposto da Letta alle Camere

sarebbe comunque un riferimento forte per una proposta da presentare agli elettori».

In che senso?

«Siamo convinti che una proposta molto forte, riformatrice e sociale, da parte di Letta potrebbe diventare la base per un programma elettorale che le forze responsabili dovrebbero presentare agli elettori in caso di elezioni. Nel nostro Paese deve nascere un'area di responsabilità, popolare e democratica, e Scelta civica vuole essere parte di questa nuova area».

Pensa a una coalizione tra Pd e Scelta civica?

«C'è una larga fetta di elettori non di sinistra ma desiderosi di stabilità che in passato si è astenuta e non ha ancora trovato una sua espressione politica. Oggi ci sono spezzoni sparsi di questa area popolare, che vanno chiamati a raccolta. Di fronte a un voto di sfiducia del Parlamento credo che si metterebbe in moto un meccanismo, l'area del popolarismo non potrebbe essere ancora rappresentata in Italia da chi sfascia».

In caso di voto dunque stringereste un'alleanza col Pd?

«Di certo noi non potremmo allearci con i protagonisti dello sfascio, ma solo con le forze responsabili. Il punto vero sarà capire con quali schemi politici tornare alle urne. Io credo che serva una nuova area popolare che oggi non

c'è».

Torniamo ai tormenti del Pdl. Voi aprirete le porte agli eventuali transfughi?

«Mi rifiuto di pensare che tutti i parlamentari si muovano in una logica proprietaria. In queste ore vedo in tanti una riflessione sofferta. Noi dobbiamo mettere in moto un nuovo progetto politico riformista che interpreti anche sensibilità di persone che oggi sono nel Pdl. Il punto non è imbarcare qualche transfuga, ma capire che una stagione si chiude e aprirne una nuova, ricostruire un'area popolare e liberale».

In caso di crisi lei vede un nuovo governo o le elezioni subito?

«Noi siamo certamente disponibili a un Letta bis, con un programma serio e di medio periodo, dunque fino al 2015, e una maggioranza sufficiente nei due rami del Parlamento. Nel caso di una maggioranza risicata toccherà a Letta in primo luogo valutare la quantità, la qualità e la credibilità dei numeri».

Altrimenti bisogna votare?

«Per cambiare la legge elettorale non serve per forza un nuovo governo. E certamente non si può tornare a votare con il Porcellum».

...

«Lavoriamo far nascere una nuova area popolare. Sì a un Letta bis ma solo con l'obiettivo del 2015»

L'INTERVISTA

Lorenzo Dellai

Il capogruppo di Scelta civica: «Fa bene Letta a chiedere la fiducia. Non credo che tutti nel Pdl obbediranno a logiche proprietarie»

